



UNIONE SINDACALE ITALIANA
USI-CIT
Segreteria Nazionale



Via Del Tirassegno 7, 41122 Modena
e-mail: segreteria.nazionale@usi-cit.org <http://www.usi-cit.org>

NOSTRA PATRIA È IL MONDO INTERO

Fermiamo le guerre!

Il governo Netanyahu ci ha abituato a fregarsene del rispetto delle regole internazionali e dei più elementari sentimenti di umanità. Con i bombardamenti a tappeto ha raso al suolo Gaza, bombardamenti mirati contro la popolazione palestinese, impedendo l'arrivo di aiuti umanitari necessari alla sopravvivenza. L'obiettivo dichiarato è quello di costringere l'intera popolazione ad abbandonare la propria terra.

Tutto questo ha valso l'accusa a Netanyahu e ai suoi ministri di crimini di guerra e contro l'umanità da parte della Corte penale internazionale.

Questo genocidio non soddisfa la voglia di guerra del governo Netanyahu; forte del sostegno sempre e comunque dell'alleato USA, oggi con la presidenza Trump si arroga il diritto, di aggredire all'improvviso l'Iran con i micidiali missili di cui dispone, con il pretesto dell'arma nucleare, cosa che ripete periodicamente almeno dal 2012. La cosa stravagante è che il bombardamento inizia mentre erano in corso trattative tra Iran e USA per garantire che ciò non avvenisse.

Nella notte del 21 giugno l'alleato USA ha deciso di entrare attivamente nella guerra e ha bombardato l'Iran esponendo sempre più l'intera comunità internazionale a un rischio senza ritorno di una vera e propria guerra mondiale.

Con questa aggressione improvvisa e irresponsabile contro l'Iran, di cui ben conosciamo il regime dittatoriale e per il quale non nutriamo alcuna simpatia, il governo Netanyahu ottiene sicuramente l'obiettivo di oscurare i massacri contro la popolazione palestinese, proprio nel momento in cui perfino l'immobilismo dei governi sedicenti democratici cominciavano ad esprimere sempre più esplicitamente la propria contrarietà.

Con l'entrata in guerra degli Stati Uniti di Trump il rischio di un conflitto sempre più esteso si concretizza ancora di più.

Lotteremo per far pressione sul governo italiano affinché prenda le distanze da queste azioni belliciste e smetta ogni forma di sostegno ai conflitti.

Fermare le guerre, le distruzioni, i massacri delle popolazioni e soprattutto il pericolo di un effettivo conflitto mondiale verso il quale siamo proiettati, è un impegno al quale le classi lavoratrici di tutto il mondo non possono sottrarsi.